



## VII LEGISLATURA

# LXVIII SESSIONE STRAORDINARIA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 10 febbraio 2004

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

### INDICE

Presidente	pag. 1
<b>Oggetto N. 1</b>	
<b>Approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.</b>	<b>pag. 1</b>
Presidente	pag. 1
<b>Oggetto N. 2</b>	
<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.</b>	<b>pag. 2</b>
Presidente	pag. 2, 4
Tippolotti	pag. 4



**Oggetto N. 3**

**Norme per l'attività edilizia.**

**Norme per il recupero a fini abitativi e turistico-ricettivi  
dei sottotetti e di altri volumi immobiliari.**

Presidente

**pag. 4**

pag. 5, 6, 9, 10,  
11, 12, 13,  
14, 15, 16,  
18, 21, 24,  
26, 27, 28

Melasecche, *Relatore di minoranza*

pag. 5, 6, 9, 11,  
12, 13, 15,  
18, 23, 26,  
27

Modena

pag. 21

Di Bartolo, *Assessore*

pag. 26



## VII LEGISLATURA

# LXVIII SESSIONE STRAORDINARIA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 10 febbraio 2004  
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI  
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

### INDICE

Presidente	pag. 29
<b>Oggetto N. 3</b>	
<b>Norme per l'attività edilizia.</b>	
<b>Norme per il recupero a fini abitativi e turistico-ricettivi dei sottotetti e di altri volumi immobiliari.</b>	<b>pag. 29</b>
Presidente	pag. 29, 31, 34, 35, 38
Melasecche, <i>Relatore di minoranza</i>	pag. 31, 34, 38
Antonini	pag. 32



**Oggetto N. 1**

**Valorizzazione della strada di grande comunicazione E/45 con la realizzazione del tratto aggiuntivo Terni-Stroncone-Passo Corese -Roma - Intendimenti della G.R. circa l'individuazione dell'opera tra le priorità di cui alla cosiddetta legge obiettivo.**

Presidente pag. 39, 40, 41  
Melasecche pag. 39, 41  
Di Bartolo, *Assessore* pag. 40

**Oggetto N. 2**

**Trasferita a New York di numerosi politici umbri per promuovere una mostra delle opere del Perugino nel capoluogo umbro.**

Presidente pag. 42, 44  
Spadoni Urbani pag. 42, 45  
Maddoli, *Assessore* pag. 43

**Oggetto N. 12**

**Esito delle iniziative della G.R. finalizzate al reperimento di imprenditori disponibili a rilevare il sito industriale della Ferro di Cannara.**

Presidente pag. 45, 46, 47  
Laffranco pag. 45, 47  
Girolamini, *Assessore* pag. 46

**Oggetto N. 11**

**Gravi difficoltà create alla viabilità umbra dalle recenti precipitazioni nevose.**

Presidente pag. 47, 48, 49  
Lignani Marchesani pag. 48, 49  
Di Bartolo, *Assessore* pag. 48

**Oggetto N. 14**

**Dichiarato fallimento della Somen di Narni - Interventi operati da Gepafin per il salvataggio dell'azienda.**

Presidente pag. 50, 51, 52  
Melasecche pag. 50, 51, 52  
Girolamini, *Assessore* pag. 50, 52



## VII LEGISLATURA LXVIII SESSIONE STRAORDINARIA

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.**

*La seduta inizia alle ore 10.13.*

*Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.*

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti i Consiglieri in numero legale, sospendo la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 10.15.*

*La seduta riprende alle ore 10.40.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendere posto. Essendo presenti i Consiglieri regionali in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

### **OGGETTO N. 1**

#### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 35 - comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alla seguente seduta:

- 03/02/2004.

Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai sensi dell'art. 28 - comma terzo - del medesimo Regolamento.



## **OGGETTO N. 2**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dei Consiglieri Renzetti e Fasolo per motivi di salute.

Comunico che l'Ufficio di Presidenza, sentiti i Presidenti dei Gruppi Consiliari, ha deciso, ai sensi dell'**art. 69 - comma terzo** - del Regolamento interno, di iscrivere all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

#### **OGGETTO N. 357**

Piano di organizzazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2004/2005 -  
Necessità di modificazione del Piano medesimo ai fini del soddisfacimento delle esigenze formative e di esercizio del diritto allo studio degli studenti di Gubbio.

**MOZIONE DEI CONSIGLIERI RIPA DI MEANA E DONATI**

**ATTO N. 2014**

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato il seguente decreto:

- n. 13 del 5 febbraio 2004, concernente: "Commissione provinciale per espropriazioni di pubblica utilità di Perugia, ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865, art. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Sostituzione di un componente".

Colleghi, prima di iniziare la trattazione del disegno di legge che avevamo iniziato nella seduta scorsa, proporrei al Consiglio di approvare, avendo convocato la Commissione per lo Statuto, ed avendo la Commissione rappresentato un'incertezza sul procedere, e non avendo la Commissione stessa, a mio avviso, terminato i lavori con la partecipazione, ma terminato i lavori con l'espletamento delle funzioni che erano state ad essa assegnate, in modo



particolare l'approvazione dello Statuto e la definizione della legge elettorale, proporrei al Consiglio una delibera di proroga al 31 luglio della Commissione stessa. Posso leggere il dispositivo:

“Considerati...; uditi...; etc. etc.;

Vista la legge regionale del 12 gennaio 2001, con la quale veniva istituita la Commissione Speciale per la riforma dello Statuto regionale, nel quadro delle modifiche istituzionali introdotte dalla legge costituzionale 22.11.1999, n. 1;

Visti i pronunciamenti formulati dal Consiglio regionale con le risoluzioni n. 195 del 18 marzo 2002, n. 270 del 13 gennaio 2003, n. 272 del 20 gennaio 2003, n. 304 del 30 giugno 2003;

Vista la bozza di proposta di legge di revisione dello Statuto regionale predisposta dalla Commissione Speciale;

Atteso che, a seguito del mandato conferito alla Commissione Speciale con la risoluzione di cui alla deliberazione consiliare n. 348 del 1° dicembre 2003, è stata espletata la partecipazione sulla proposta di nuovo Statuto regionale, e che la stessa si è conclusa il giorno 24 gennaio con il Forum regionale degli eletti e delle elette in Umbria;

Preso atto che la Commissione, a seguito di numerosi contributi offerti dalla partecipazione, sia in forma documentale che in interventi avvenuti in maniera diffusa sul territorio, riferirà in aula predisponendo eventuali emendamenti da presentare sugli articoli dello Statuto, in occasione dell'esame in prima lettura dello stesso;

Visto l'Art. 1 della legge istitutiva della Commissione Speciale, che affida alla stessa il compito di elaborare non solo una proposta di nuovo Statuto regionale, ma anche la legge elettorale regionale ed il regolamento di attuazione;

Considerato che per predisporre suddette proposte occorre una procedura e una ulteriore proroga temporale della durata della Commissione;

Uditi gli interventi dei Consiglieri;

Delibera di prorogare la durata della Commissione Speciale, di cui alla legge regionale n. 1, dal 12 gennaio 2001 al 31 luglio 2004, con l'incarico di redigere una proposta di legge elettorale e di regolamento di attuazione del nuovo Statuto regionale".

Consigliere Tippolotti, prego.



**TIPPOLOTTI.** Signor Presidente, mi rendo conto che l'argomento è molto delicato e complesso. Lei stesso, nel presentare la mozione, diceva che non si è arrivati in Commissione Statuto ad una determinazione precisa e chiara, anche sulla base dei risultati della partecipazione, su come gestire questi risultati. Io credo che, prima di votare una mozione del genere, occorra un attimo di riflessione e un momento di confronto, senza che questo faccia interrompere i lavori del Consiglio. Chiedo alla Presidenza di posporre la votazione di questo atto, cosicché ci sia il tempo necessario per confrontarsi sui contenuti, perché c'è anche un passaggio sulla legge elettorale che secondo me va verificato.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono osservazioni contrarie, il problema è posto; durante la seduta verrà definita la votazione o meno, o comunque le determinazioni che il Consiglio regionale intenderà prendere.

### **OGGETTO N. 3**

#### **NORME PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA.**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tippolotti**

**Relatori di minoranza: Consr. Melasecche Germini - Consr. Donati**

**Tipo atto: Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1858 del 02/12/2003**

#### **NORME PER IL RECUPERO A FINI ABITATIVI E TURISTICO-RICETTIVI DEI SOTTOTETTI E DI ALTRI VOLUMI IMMOBILIARI.**

**Relazione della Commissione Consiliare: Il**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tippolotti**

**Relatori di minoranza: Consr. Melasecche Germini - Consr. Donati**

**Tipo atto: Proposta di legge regionale**

**Iniziativa: Consr. Modena, Sebastiani e Laffranco**

**Atti nn. 1951-1206 e 1951-1206/bis**



**PRESIDENTE.** Pregherei il Consigliere Finamonti di collaborare con l'Ufficio di Presidenza, non essendo presente il Consigliere Segretario Fasolo, che ha comunicato la sua assenza per la seduta di oggi. Passiamo all'Art. 10/bis.

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 10/bis.*

**PRESIDENTE.** Ricordo che sono stati presentati, a firma del Consigliere Tippolotti, un emendamento sostitutivo ed uno aggiuntivo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Data l'assoluta delicatezza della materia, visti i notevoli e pesanti interessi che riguardano tutti i cittadini, le imprese, i sindacati, e visti i numerosi interventi che ci sono stati, anche nel corso delle ultime ore, riterrei quanto mai utile una sospensione, che chiedo formalmente, affinché i gruppi si possano confrontare su questo tema delicatissimo, onde evitare che la fretta possa portare a decisioni non nell'interesse della comunità regionale.

**PRESIDENTE.** Consigliere Melasecche, siccome lei è intervenuto sull'Art. 10/bis, non ho capito bene se la sua richiesta di sospensione si riferisce all'Art. 10/bis o all'intero disegno di legge.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Diciamo all'Art. 10/bis, che ovviamente è un punto nevralgico di tutta la legge.

**PRESIDENTE.** È stata richiesta una sospensione di un quarto d'ora. Ci sono osservazioni contrarie? Se non ci sono osservazioni contrarie, il Consiglio è sospeso per venti minuti circa.



*La seduta è sospesa alle ore 10.49.*

*La seduta riprende alle ore 12.41.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, prendere posto, per cortesia. Ricordo al Consiglio regionale che eravamo in votazione dell'Art. 10/bis. C'è un emendamento a firma Tippolotti, come ho ricordato, anzi, due emendamenti: uno aggiuntivo ed uno sostitutivo. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento sostitutivo a firma Tippolotti. Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Il problema che si pone è evidente, ed è la sintesi delle discussioni, delle problematiche, di tutto quanto è emerso nel corso di questi giorni, di queste ore, e soprattutto di questa sospensione, che ha visto, per una serie complessa di ragioni, tutte le forze politiche, tutti i gruppi, a cominciare dalla maggioranza, in meditata elaborazione di una proposta complessiva che potesse andare a risolvere i problemi che sono sul tappeto. La soluzione che sta emergendo non convince assolutamente l'opposizione, e questa è la ragione per la quale ci poniamo in posizione del tutto critica nei confronti della legge nel suo complesso, e soprattutto di alcuni punti che non vanno a risolvere i vari problemi sul tappeto.

In particolare, per quanto riguarda l'emendamento all'Art. 10/bis, "rafforzare l'attività di controllo e vigilanza" è un'espressione sulla quale sostanzialmente siamo già d'accordo, perché fa parte dell'impostazione che già abbiamo avuto in Commissione; non siamo d'accordo per quanto riguarda, invece, tutta la parte che sarà successiva, ma a cui si fa riferimento in questo emendamento, cioè l'inserimento di una parte 5/quarter e 5/quinqües che riguarda il famoso "elenco dei cattivi", perché secondo noi questo non va a risolvere il problema nella sua completezza, ma pone ulteriori problemi. Questa è la ragione per la quale sull'emendamento specifico, salvi ulteriori interventi successivi, voteremo contro.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Metto in votazione il primo emendamento Tippolotti,



quello sostitutivo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 10/bis così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo a firma Tippolotti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 11.*

**PRESIDENTE.** A firma Tippolotti è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Chi chiede di intervenire? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 11.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo a firma Tippolotti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 12.*



**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 12.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 13.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 13.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** C'è un emendamento aggiuntivo a firma Tippolotti. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 14.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 14.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 15.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 15.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 16.*

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati tre emendamenti: uno soppressivo da parte dei Consiglieri Melasecche ed altri, e due sostitutivi da parte del Consigliere Tippolotti. Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Una delle battaglie che abbiamo fatto in Commissione era quella di spingere la maggioranza ad avere coraggio, perché questa è una legge sicuramente innovativa, dato che recepisce di fatto la legge nazionale, il testo unico che va a riformare completamente la materia... *(Voce fuori microfono)*... Noi non siamo pregiudizialmente e ideologicamente contrari, come voi avete dimostrato, ricorrendo alla Corte Costituzionale, e prendendo degli schiaffi...

Avevamo impostato il nostro rapporto in Commissione, in effetti, chiedendo coraggio dove coraggio ci voleva, tentando in qualche modo di portare dei risultati a favore dei cittadini, a favore delle imprese. Un punto a nostro favore - lo dico in maniera chiara - è stato proprio il comma 10, in quanto la Giunta e la maggioranza pretendevano per i Comuni di Perugia e di Terni (quindi un terzo della popolazione umbra, ma oltre il 50% del PIL, all'incirca) di raddoppiare i tempi massimi di risposta ai cittadini da parte delle strutture tecniche e burocratiche comunali, per cui i tempi passavano da 60 giorni più 15 al doppio. Ci siamo opposti sin dall'inizio, dicendo che potrebbe avere una ratio questa ipotesi, ma poiché i due Comuni hanno strutture mastodontiche a livello urbanistico ed edilizio, possono dare comunque risposte nei tempi massimi previsti per gli altri Comuni.

Debbo dire - e ci fa piacere, e il merito ce lo prendiamo tutto - che questo incremento oggi è stato rivisto e non è più al raddoppio, ma si va all'incremento del solo 50%; però sottolineiamo la valenza della nostra posizione, per cui chiediamo con l'emendamento



l'eliminazione del comma 10, in quanto riteniamo che entrambe le strutture comunali possano assolutamente dare risposte ai cittadini nei tempi massimi previsti per il Comune di Foligno, di Orvieto, di Massa Martana, perché le strutture sono commisurate alla massa di lavoro esistente. Ritardare di un altro 50% non tutela le imprese, che non possono fare calcoli precisi in ordine all'attivazione dei lavori, dei cantieri, ma soprattutto va a danneggiare i cittadini. Quindi chiediamo un attimo di riflessione per azzerare questa previsione di aumento del 50%.

Inoltre, sono convinto che questa previsione derivi dalla consultazione non tanto dei partiti, che hanno comunque, ritengo, o dovrebbero avere, una sensibilità politica nell'essere vicini ai cittadini non nella forma ma nella sostanza, quanto piuttosto, e sono convinto, dall'aver interpellato le strutture burocratiche comunali, che hanno tutto l'interesse a garantirsi tempi lunghi, più lunghi possibile, tant'è che la proposta che veniva da queste strutture era quella del raddoppio, e non invece quella di tutelare gli interessi più generali dell'economia. Parliamo di eccellenza; anche se il testo unico dà la possibilità del raddoppio, noi riteniamo che, una volta tanto, con i fatti, la Regione Umbria possa dimostrare di essere nell'eccellenza.

Propongo quindi l'eliminazione di questo punto 10, perché sarebbe comunque un punto qualificante di questa legge.

## **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento soppressivo proposto dal Consigliere Melasecche ed altri.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso mettiamo in votazione il primo emendamento sostitutivo a firma Tippolotti.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Mettiamo in votazione il secondo emendamento sostitutivo a firma Tippolotti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'Art. 16 così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 17.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Nonostante l'atteggiamento della maggioranza, che non sembra voglia arrivare a definire almeno delle parti su cui concordare con l'opposizione, noi riteniamo che nel suo complesso l'Art. 17, introducendo il procedimento edilizio abbreviato, rappresenti comunque una novità nel quadro generale dell'edilizia. Questa è la ragione per la quale ci asterremo e non voteremo contro.

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 18.*



**PRESIDENTE.** Qui c'è un emendamento a firma del Consigliere Tippolotti: si tratta di cambiare una parola al comma 2. Metto in votazione questo emendamento sostitutivo. Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** In questo strano rapporto tra una maggioranza che governa la Regione e che dovrebbe presupporre, tenendo conto dei principi generali cui informa la propria attività, l'efficienza, la trasparenza, il merito, e indubbiamente la lotta ai demeriti, alle inefficienze, è quanto mai strano che l'Art. 18 preveda al comma 4 che l'inefficienza del responsabile del procedimento e quindi gli oneri finanziari relativi del commissario ad acta siano posti a carico del Comune inadempiente. È incredibile! Cioè, i cittadini nel loro complesso, con la fiscalità generale, pagano l'inefficienza del singolo funzionario o dirigente!

C'era stata una proposta, che prevedeva che fossero posti a carico del responsabile del procedimento. Non so se ci sarà possibilità di rivederlo, ma è una cosa veramente assurda che voi non accettiate un'ipotesi di questo genere. Possiamo prevederla in questa fase? Diversamente siamo costretti a motivare gravemente il nostro diniego, perché veramente stiamo costruendo un sistema che è tutt'altro che nuovo, è vecchio. Attendiamo una risposta.

**PRESIDENTE.** Abbiamo votato l'emendamento sostitutivo. Ora metto in votazione l'articolo così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 19.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Stiamo parlando, ovviamente, dell'intero Art. 19. Noi abbiamo delle forti perplessità sul comma 2, in quanto il servizio legislativo, che ha supportato egregiamente il lavoro della Commissione, aveva osservato che sembra evidente l'incongruità della previsione che pone in capo al Consiglio comunale di effettuare la ricognizione ivi prevista, atto tecnico a richiesta del privato in tempi definiti. Non sembrerebbe che questo punto sia stato recepito dalla Giunta in qualche modo, e questa è la ragione per la quale noi riteniamo che questo punto, come altri, produrrà dei problemi in sede di applicazione di questa legge. Conosciamo bene le ragioni di questa fretta politica, che sappiamo animate e motivate da un obiettivo ben preciso, quello di contrastare il successivo tema del condono, ma sarebbe stata più opportuna, forse, una riflessione maggiore. Poiché anche questo punto, che non viene da una parte politica, ma viene proprio dall'Ufficio legislativo, non è stato recepito, riteniamo di non poter approvare l'Art. 19.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 19.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 20.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi sull'Art. 20? Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Richiamo l'attenzione dell'Assessore sul fatto che il servizio legislativo ci diceva che all'Art. 20, comma 2, il termine "successivamente" risulta



errato e dovrebbe essere sostituito con “precedentemente”. Poiché il significato è esattamente opposto, non vorrei che ci accingessimo ad approvare una legge che è un guazzabuglio di errori, oltre che di impostazioni non condivise. Quindi richiamo l'attenzione su questo punto perché, se di errore si tratta, sarebbe gravissimo che per andare avanti a tutti i costi approvassimo un comma totalmente sbagliato nel significato, che è esattamente l'opposto. Leggo la relazione del servizio legislativo: Art. 20, al comma 2, il termine “successivamente” - che è stato confermato, mi sembra, dall'ultimo dei cento testi che sono stati riproposti - dovrebbe essere sostituito con “precedentemente”. Attendo un segno di vitalità da parte della maggioranza.

**PRESIDENTE.** Penso che non ci sia bisogno, perché il comma 2 è molto chiaro, per cui non so a che cosa fa riferimento il Consigliere Melasecche. Metto in votazione l'articolo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 21.*

**PRESIDENTE.** All'Art. 21 c'è un emendamento aggiuntivo che recita: “anche ai sensi della L.R. n. 27/2000”. Ci sono interventi? Si vota l'Art. 21.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento Tippolotti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 22.*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** In merito alla previsione del comma 4, punto 1, cioè rispetto alla sanzione amministrativa, il servizio legislativo ricorda, testualmente: “si fa anche presente che l'emendamento proposto - e poi inserito - relativamente alla determinazione della sanzione attraverso il richiamo del comma 2 dell'Art. 42 del Testo Unico risulta sostanzialmente inapplicabile, perché tale disposizione è riferita ad una diversa fattispecie da quella contemplata dalla norma regionale”. Anche su questo avremmo preferito un'analisi più puntuale e un recepimento di quanto il servizio legislativo proponeva. Questa è la ragione per la quale voteremo contro.

**PRESIDENTE.** Art. 22, si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 23.*

**PRESIDENTE.** Ricordo che a questo articolo ci sono tre emendamenti soppressivi dei commi 2, 7 e 8, a firma del Consigliere Melasecche ed altri. Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Con l'emendamento soppressivo al comma 2, evidenziamo come, secondo noi, e non solo, ma secondo pareri di livello, questa previsione non sia legittima. Le decisioni giurisprudenziali in merito sono costantemente concordi nell'affermare che queste opere debbono avere la titolarità pubblica. Infatti non sarebbe logico che la manutenzione di strade o spazi assoggettati all'uso pubblico possa essere a carico del cittadino. Su questo desidereremmo un'attenzione maggiore.



Commi 7 e 8: questo è un punto importante su cui richiamiamo, come di consueto, anche se inutilmente, la sensibilità politica della maggioranza, perché a nostro avviso questa legge, al di là degli aspetti indubbiamente positivi, ha degli aspetti fortemente negativi, caro Consigliere Tippolotti, in quanto va ad aumentare sensibilmente gli oneri a carico del cittadino che richiede il permesso di costruire. Questo penso che sia un tema interessante per la maggioranza. In effetti, rilevammo l'altra volta, e sottolineiamo oggi, che l'inserimento tra le opere di urbanizzazione degli spazi per la raccolta dei rifiuti, delle fermate per il trasporto pubblico, del verde e dei parchi urbani e territoriali, delle costruzioni cimiteriali, secondo alcuni pareri non appare legittimo, secondo il nostro punto di vista è inopportuno, in alcuni casi. Tant'è che queste non sono tra le opere classificate come di urbanizzazione dalle leggi statali. Inoltre determinerebbero un forte incremento degli oneri concessori e quindi delle costruzioni, già molto elevati in ambito regionale. Potremmo, al limite, discutere in ordine ai parchi, ma... *(forte brusio in aula)*...

Il punto è abbastanza delicato: in questa regione per la costruzione delle strutture cimiteriali, come rilevavo l'altra volta, innanzitutto il cittadino contribuisce con la fiscalità ordinaria, quindi con l'ICI, poi contribuisce con la fiscalità in generale, e contribuisce pagando direttamente la struttura cimiteriale che richiede (loculo, cappella o quello che sia), e quindi andremmo con questa legge a farlo pagare per la terza volta. Non riusciamo a comprendere la ratio. Se fosse vero quello che sostiene indirettamente la Giunta, da oggi in poi dovremmo proporre prezzi politici per le costruzioni cimiteriali, in quanto vengono pagati con la fiscalità ordinaria, oppure con gli oneri di urbanizzazione che pagano i cittadini quando vogliono costruirsi una casa. Invece, in questo modo andiamo a gravare a carico dei cittadini per le costruzioni cimiteriali tre volte: con la fiscalità ordinaria, con la richiesta del permesso di costruire e con la richiesta specifica della costruzione cimiteriale. Ci sembra veramente troppo. Quindi, ovviamente, nel caso in cui non ci sia una risposta ad un'ovvietà di questo genere, siamo fortemente contrari.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento soppressivo al comma 2.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento soppressivo del Consigliere Melasecche al comma 7.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento soppressivo del Consigliere Melasecche al comma 8.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 23, che quindi non ha subito emendamenti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 24.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 25.*



**PRESIDENTE.** Qui c'è un emendamento sostitutivo all'Art. 25, comma 1, relativamente a: “i primi 300 metri quadri, superficie utile coperta”, a firma del Consigliere Tippolotti. Metto in votazione l'emendamento Tippolotti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'articolo così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 26.*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Noi continuiamo a non essere d'accordo con qualsiasi escamotage convenzionale o regolamentare che espropri il Consiglio dai suoi poteri di legiferare e determinare, quindi, le scelte, rinviando alla Giunta poteri che sta acquisendo in maniera sempre più massiccia. Siamo assolutamente contrari anche per questa ragione... *(Presidente Lorenzetti fuori microfono)*... lo so, Rifondazione non è d'accordo con te su questo, però, normalmente. Quindi, da questo punto di vista, siamo contrari.

**PRESIDENTE.** Si vota l'Art. 26.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 27.*

**PRESIDENTE.** Si vota l'Art. 27.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 28.*

**PRESIDENTE.** Si vota l'Art. 28.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 29.*

**PRESIDENTE.** A questo articolo ci sono due emendamenti del Consigliere Tippolotti: uno soppressivo al comma 1 e l'altro sostitutivo. Metto in votazione l'emendamento soppressivo, che cancella le parole: "che lo Sportello unico provvede a trasmettere al Catasto".

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento sostitutivo al comma 3, che viene sostituito con il seguente testo: "rilasciato previa autorizzazione".

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 29 così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 30.*

**PRESIDENTE.** Si vota l'Art. 30.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 31.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 32.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 33.*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Modena.



**MODENA.** Ho chiesto di intervenire perché su questo articolo noi non voteremo contro, in quanto ha accolto una serie di previsioni che erano contenute in una proposta di legge fatta, oltre che dalla sottoscritta, dai colleghi Sebastiani, Laffranco ed altri colleghi della minoranza, con riferimento al recupero a fini abitativi e turistico-ricettivi dei sottotetti e di altri volumi immobiliari.

Nell'Art. 33, in modo particolare, sono state recuperate una serie di previsioni sia con riferimento all'isolamento termico, in quanto la proposta di legge che noi avevamo fatto aveva previsto nello specifico delle norme proprio per il risparmio energetico, sia con riferimento al fatto che tutti i vani interessati dall'intervento devono essere provvisti di una finestra apribile, la cui superficie non deve essere inferiore a 1/16 della superficie di pavimento. C'è da dire che - aveva già espresso qualche dubbio il collega Melasecche durante i lavori della Commissione - forse è un po' ampia la possibilità data ai Comuni di disporre l'esclusione di parte del territorio dall'applicazione di questi interventi; comunque riteniamo positivo il fatto che queste proposte che erano state normate, sono state raccolte.

Ovviamente - questo lo diciamo, ma è sottinteso - noi avevamo fatto una proposta di legge che favoriva anche il recupero a fini turistico-ricettivi, che non sono compresi oggi in questa norma per un motivo legato all'argomento della legge stessa; quindi immaginiamo poi, se ci sarà occasione, di recuperare specificatamente questa parte.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 33.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 34.*

**PRESIDENTE.** Si vota.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 35.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Qui si impone una riflessione: andiamo avanti fino alle due e mezzo? Ci sono anche problemi relativi all'impegno di alcuni Consiglieri regionali - il funerale del padre del Sindaco di Foligno - quindi proponevo di chiudere questa legge in mattinata, se siamo d'accordo. Poi si farà la Question Time, ma quella non è legata al numero legale, alle assenze... *(voci fuori microfono)*... Andiamo avanti fino alle due, poi vediamo. Procediamo con la lettura dell'Art. 36.

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 36.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Finamonti dà lettura dell'Art. 37.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**



## **Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 38.*

**PRESIDENTE.** Sull'Art. 38 ci sono degli emendamenti a firma del Consigliere Tippolotti: sostitutivo al comma 1, e aggiuntivi ai commi 1, 5 e 5/bis, nonché aggiuntivo al comma 5, modificato con un altro sub-emendamento. Partiamo dall'emendamento sostitutivo del titolo dell'articolo. Si vota l'emendamento sostitutivo del titolo dell'articolo.

## **Il Consiglio vota.**

## **Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso metto in votazione l'articolo. Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Credo che buona parte delle discussioni che ci sono state vertono, come è stato detto, su come far quadrare questo cerchio, cioè come far funzionare l'intera legge, come consentire a tutta l'attività edilizia di procedere in maniera efficace non penalizzando le imprese e tutelando il cittadino, il quale, giustamente, non può essere messo come ultimo baluardo a fronte di una serie di problematiche, non può essere l'unico a rispondere, perché ad onor del vero questa legge prevedeva inizialmente esattamente questo, cioè che fosse il cittadino a pagare per eventuali irregolarità contributive. Ci siamo tutti trovati d'accordo nel dire no a questa parte, però purtroppo la maggioranza non ha trovato, dopo lunghe discussioni interne, la soluzione completa, chiara, idonea, e quindi propone una serie di cose parziali, sulle quali abbiamo grosse perplessità.

Auspico comunque, a prescindere da quello che sarà il nostro intervento sugli articoli successivi, che si arrivi, Consigliere Tippolotti, ad un documento di indirizzo nei confronti della Giunta, a margine, o alla fine, o prima della fine dell'esame di questa legge, che almeno ponga alla Giunta dei vincoli, una linea di condotta, ammesso che ci siano dei temi condivisi, in quanto riteniamo che questa legge non vada a risolvere tutta la serie di problemi esistenti e



a dare risposte agli interrogativi che rimangono in sospeso.

In particolare, per quanto riguarda l'Art. 38, l'introduzione dei commi quater e quinquies non ci vede concordi, perché avremmo preferito che si affrontasse questo tema in maniera più articolata. Se l'Assessore fosse presente in spirito, oltre che fisicamente... Stavo dicendo che ci auguriamo che ci sia la possibilità di approvare un documento di indirizzo, in quanto riteniamo che il complesso della legge continui ad avere dei punti oscuri, non chiari, degli interrogativi a cui non viene data risposta. Quindi, per quanto riguarda l'Art. 38, noi siamo contrari, e diciamo le ragioni: sia in sede di concertazione, sia in sede successiva, c'è stata tutta una serie di proposte che venivano dal mondo dell'imprenditoria - quella che si ritrova nell'ANCE, ma anche quella che si ritrova tutelata dalla Confartigianato e dalla CNA, e quell'utenza che si ritrova tutelata dalla Confedilizia - che non trovano assolutamente risposta né nella legge in generale, né in modo particolare nelle previsioni previste da questa introduzione dei commi 5/quater e 5/quinquies.

Quindi, votando contro, auspichiamo la possibilità di un confronto che obblighi la Giunta a tenere in considerazione le nostre proposte, in modo tale da arrivare non di certo ad un'ipotesi regolamentare o convenzionale o di altro genere che escluda il Consiglio successivamente dalla determinazione degli aspetti fondamentali, come quelli sanzionatori, ma obblighi in qualche modo la Giunta a tornare in Consiglio. Comunque - questa è la nostra opinione - questa legge non chiude l'intera problematica edilizia, ma va ad affrontare in maniera non conclusiva sia la parte che riguarda il condono, sia la parte che riguarda il funzionamento generale e le sanzioni. Al momento, quindi, il nostro voto è contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie. Votiamo, quindi, l'articolo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'emendamento aggiuntivo al comma 1.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'emendamento aggiuntivo al comma 5.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'emendamento aggiuntivo quale comma 5/bis.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'emendamento soppressivo all'emendamento aggiuntivo 5/quater.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'emendamento aggiuntivo al comma 5 così come è stato emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 39.*

**ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.**



**PRESIDENTE.** Ci sono due emendamenti soppressivi: uno a firma Tippolotti e l'altro a firma Melasecche, che sono identici, quindi c'è la firma congiunta; metto in votazione l'emendamento Melasecche. Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Mi permetto di osservare che il comma 3, nuova formulazione, non è assolutamente chiaro; addirittura, più che non chiaro, è, secondo noi e secondo il servizio legislativo, incongruo. Infatti questa strana formulazione prevede...

**PRESIDENTE.** Lei prevede la soppressione, Consigliere Melasecche, vero?

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Sì, e sto giustificando la soppressione.

**DI BARTOLO, Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.** Ne siamo convinti...

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** E l'approvate anche voi?

**DI BARTOLO, Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.** Sì, l'approviamo.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Allora non intervengo.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento soppressivo a firma Melasecche.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'Art. 39 così come emendato.

**Il Consiglio vota.**



### **Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Terminerei qui la seduta della mattinata, facendo però pronunciare il Consiglio su due questioni. La prima riguarda l'ordine del giorno che questa mattina avevo rappresentato circa la Commissione Statuto. Ho parlato con diversi Presidenti di gruppo e mi sembra che i problemi siano stati superati; quindi pongo al Consiglio la votazione dell'ordine del giorno con la proroga al 31 luglio dell'incarico della Commissione.

### **Il Consiglio vota.**

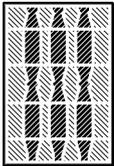
### **Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** L'altra cosa su cui volevo far pronunciare il Consiglio è questa: trattandosi di sedute complicate su temi complicati, oggi pomeriggio riprendiamo i lavori alle 15.30 per terminare il disegno di legge e per procedere alla Question Time; se per caso dovesse mancare il numero legale, chiedo al Consiglio di autoconvocarsi per lunedì prossimo, perché non avremmo più i tempi. Poi, se non c'è problema, si sconvocherà; ma se oggi pomeriggio viene a mancare il numero legale, non abbiamo possibilità di autoconvocarci. Quindi faccio la proposta al Consiglio di autoconvocazione per lunedì prossimo. Ci sono osservazioni?

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Poiché, però, sono mesi che la Question Time non viene fatta...

**PRESIDENTE.** Consigliere Melasecché, il Consiglio regionale il pomeriggio continua con la legge e con la Question Time. Ma se, per eventuali cose che non sono nelle nostre possibilità, non fosse possibile raggiungere il numero legale, noi non possiamo riconvocare il Consiglio per il 25 febbraio, perché perderemmo un intero mese, quindi lo autoconvochiamo fin da adesso; se non è necessario, non si riunisce.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** Chiedo se è possibile questa variante: possiamo



interrompere la legge con l'impegno di concluderla lunedì, però fare la Question Time, che non si fa da tre mesi.

**PRESIDENTE.** Ci sono rimasti 15 articoli. Se ci siamo, si fanno, altrimenti non si fanno. Siamo d'accordo per l'autoconvocazione? Ci sono osservazioni contrarie? No. La seduta è sospesa. Il Consiglio regionale si riunisce alle 15.30 e si autoconvoca per lunedì prossimo alle ore 10.00. La seduta è sospesa.

*La seduta è sospesa alle ore 13.55.*



---

**VII LEGISLATURA  
LXVIII SESSIONE STRAORDINARIA**

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.**

*La seduta riprende alle ore 15.56.*

**PRESIDENTE.** Si prega i Consiglieri di rientrare in aula, riprendiamo i lavori.

**OGGETTO N. 3**

**NORME PER L'ATTIVITÀ EDILIZIA.**

**Relazione della Commissione Consiliare: II**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tippolotti**

**Relatori di minoranza: Consr. Melasecche Germini - Consr. Donati**

**Tipo atto: Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale**

**Iniziativa: G.R. Delib. n. 1858 del 02/12/2003**

**NORME PER IL RECUPERO A FINI ABITATIVI E TURISTICO-RICETTIVI DEI  
SOTTOTETTI E DI ALTRI VOLUMI IMMOBILIARI.**

**Relazione della Commissione Consiliare: II**

**Relatore di maggioranza: Consr. Tippolotti**

**Relatori di minoranza: Consr. Melasecche Germini - Consr. Donati**

**Tipo atto: Proposta di legge regionale**

**Iniziativa: Consr. Modena, Sebastiani e Laffranco**

**Atti nn. 1951-1206 e 1951-1206/bis**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo con l'Art. 40.



*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 40.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 41.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 42.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 43.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 44.*



**PRESIDENTE.** C'è un emendamento sostitutivo del Consigliere Tippolotti. Si vota l'emendamento sostitutivo a firma Tippolotti.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'intero articolo così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 45.*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ, Relatore di minoranza.** È chiaro che questo articolo inizia ad affrontare in maniera diretta il tema del condono. Poiché noi abbiamo una visione diversa rispetto a quanto emerso in più di un'occasione, nel senso che riteniamo che la salvaguardia del territorio dall'abusivismo sia un aspetto fondamentale - pur tuttavia non è vero, i dati statistici non sono in questo senso, anche in Umbria purtroppo i controlli attivati fino ad oggi [non] hanno portato a rilevare una quantità comunque significativa di piccoli abusi - avremmo preferito che la Giunta affrontasse questo tema in un unicum con questo testo, senza rinviare, senza marcare una presenza politica analoga a quella di altre Regioni dello stesso colore. Poiché c'è un'attesa notevole da parte di molti cittadini su questo fronte, avremmo preferito che si fosse affrontato il problema in maniera più organica, senza rinviarlo. Questa è la ragione per la quale su questo tema votiamo contro.

**PRESIDENTE.** Si vota.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 46.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 47.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** C'è un emendamento aggiuntivo all'Art. 47, che è Art. 47/bis: "Norma transitoria a protezione dei tracciati stradali". Prego, Consigliere Antonini.

**ANTONINI.** Volevo illustrare il senso di questo emendamento, che prevede, fino all'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, il divieto di edificare nelle prospicenze dei tracciati stradali ad una distanza inferiore ai 200 mt., nelle strade di interesse regionale di livello primario aperte al traffico dopo il 1° gennaio 1997, o individuate come di progetto nella carta n. 33 allegata alla legge regionale 27/2000, o sulla base dei progetti successivamente approvati. In tali ambiti territoriali sono consentiti gli interventi previsti dall'art. 65 della legge regionale 27/2000, nonché quelli indicati dalla legge regionale 13/2003, nonché l'attuazione dei piani attuativi approvati.



Questo emendamento tende in qualche misura, senza avere la presunzione di realizzare l'obiettivo, a far sì che nelle prospicenze delle strade di interesse primario non si determini quanto è successo fino ad oggi nella nostra regione e nel nostro Paese. Infatti io ritengo, e molti di noi ritengono, che non sia più sostenibile che l'asse viario rappresenti la vetrina di aziende e di imprese commerciali e non commerciali di vario tipo, determinando situazioni di grave compromissione ambientale, così come succede in alcune aree della nostra realtà regionale sulle strade di maggiore interesse.

Questa è una legge di carattere edilizio, ma l'edilizia fa parte a titolo pieno dell'urbanistica, e credo che noi dobbiamo fare una riflessione. La proposta è ovviamente opinabile, ma siccome ha un effetto transitorio, credo che il Consiglio regionale debba approvarla, tenendo conto che alcune compromissioni che si sono determinate nella nostra regione debbono essere evitate, e tenendo conto altresì del fatto che non è più accettabile che la qualità normativa dell'Umbria sia praticamente inesistente, da questo punto di vista. Faccio un esempio: nella nostra regione, così come in altre regioni, ciò che norma l'edificazione nelle prospicenze di queste arterie stradali di maggior interesse è il Codice della Strada; cioè, non c'è nessuna differenza tra il colle di Assisi e Cologno Monzese, con tutto il rispetto per Cologno Monzese; non c'è nessuna differenza tra alcune zone di alto pregio dell'Umbria e alcune zone degradate del nostro Paese.

C'è forse la necessità di riflettere su una legislazione più qualificata; c'è forse la necessità di domandarsi se, nel momento in cui l'Umbria sta rompendo il proprio isolamento viario, non ci sia l'esigenza di una normativa un po' più attenta e più qualificata rispetto alle esigenze dell'ambiente e del paesaggio, per non lasciare che si determinino situazioni come quelle che non sto qui a citare, ma che sono sotto gli occhi di tutti.

Quindi, questo elemento di tenere intanto, per quattro o per cinque mesi, fino all'approvazione della legge urbanistica, l'edificazione a 200 mt. dall'asse stradale ha sicuramente il vantaggio innanzitutto di far sì che le aree imprenditoriali che andremo ad edificare non abbiano le caratteristiche che conosciamo, che sono quelle longitudinali di uso eccessivo del territorio, evitando anche - e questo nella norma urbanistica è già previsto, ma io faccio un richiamo affinché questa norma venga realmente rispettata ed attuata - che ci siano tipologie di costruzione ormai inaccettabili nella nostra regione.



È inaccettabile, e lo dico con grande vigore, che la patria di Borromini debba vedere edificazioni solo ed esclusivamente di forma parallelepipedica, di colore grigio, nelle forme che conosciamo e che sono francamente qualcosa di inaccettabile. Non succede in altre regioni, in regioni più attente. È inaccettabile, ad esempio, che le Sette Sorelle, le multinazionali degli impianti di distribuzione, realizzino questi impianti nello stesso modo in qualsiasi parte del Paese. Ci sono degli esempi che si stanno attuando, ad esempio a Valfabbrica, in Valnerina, ci sono elementi tipologici diversi anche per quanto riguarda gli impianti di distribuzione. Per cui credo che andrebbe fatta una riflessione approfondita.

Questo è il senso dell'emendamento, questa è la sfida che dobbiamo in qualche misura raccogliere, ripeto, proprio in un momento in cui l'isolamento dell'Umbria si sta in qualche misura rompendo, e quindi è necessario che si metta in piedi una normativa che sia qualitativamente elevata.

**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHÉ,** *Relatore di minoranza.* Non c'è dubbio che il tema affrontato dal Consigliere Antonini, di cui abbiamo discusso anche in Commissione, sia estremamente interessante. Ad onor del vero, come ho già detto in Commissione, avremmo preferito che l'argomento si fosse affrontato con maggiore articolazione e completezza, nel senso che sarebbe stato opportuno, come hanno osservato varie associazioni, che si fosse affrontato il problema non dalla coda ma dalla testa, cioè andando a rivedere prima la legge urbanistica, poi andando a definire, a cascata, gli aspetti regolamentari dell'edilizia. Così non è avvenuto, per cui, sotto questo aspetto, questa è una strana legge, che affronta, come nel caso specifico, aspetti di natura urbanistica, ma li affronta "a spot", qua e là, senza andare ad analizzarli e a regolamentarli in maniera organica.

Ho portato un esempio: l'Umbria, e di questo non possono che farsene carico le Amministrazioni che l'hanno gestita fino ad oggi, è stata in molti casi deturpata indubbiamente da tutta una serie di insediamenti a pioggia, alcuni dei quali obiettivamente vanno a chiudere bellissimi centri storici, aspetti paesistici che secondo noi andavano



salvaguardati. Una proposta, ad esempio, di “Italia Nostra” era quella, che però non è stata presa in considerazione, di salvaguardare i centri storici antichi, soprattutto in collina, imponendo una fascia di rispetto di non edificazione.

Ne abbiamo parlato, ma non ci sembra che ci sia stata da parte della maggioranza la disponibilità ad affrontare in questa sede questo argomento, e invece, si va ad affrontare, ripeto, un argomento altrettanto interessante, ma comunque parziale. Alla luce di questa considerazione noi riteniamo di astenerci, perché è una norma che poteva essere approfondita ulteriormente e magari ampliata, mentre invece in questo modo è un articolo posto lì in una materia fondamentale edilizia che non va a considerare tanti altri aspetti forse ancora più importanti, come quello cui prima facevo cenno.

**PRESIDENTE.** Si vota l'emendamento aggiuntivo all'Art. 47, che diventa Art. 47/bis.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 48.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 49.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 50.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 51.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 52.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 53.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 54.*

**PRESIDENTE.** C'è un emendamento integrativo, comma 9/bis: “Gli interventi di cui al comma 9, limitatamente agli interventi di ristrutturazione edilizia e qualora non prevedano cambiamento di destinazione d'uso, non sono sottoposti a piano attuativo”. Votiamo questo emendamento integrativo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Votiamo l'intero articolo così come emendato.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Spadoni Urbani dà lettura dell'Art. 55.*

**PRESIDENTE.** Si vota.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Prima di mettere in votazione l'intera legge, è stato presentato un ordine del giorno che è stato distribuito, *se non in firma (sic)*, che vi leggo:

“IL CONSIGLIO REGIONALE,

PRESO ATTO dell'intervenuta approvazione, nell'odierna seduta, della legge: “Norme per l'attività edilizia”;

CONSIDERATO che in detta legge trova definizione, nei termini di cui all'articolato, l'estensione a tutto il settore dell'edilizia del Documento Unico di Regolarità Contributiva



(DURC), già introdotto in Umbria con la legge n. 30/1998 in occasione della fase di ricostruzione delle aree terremotate;

RITENUTA la necessità di un continuo approfondimento della complessa problematica al fine di una sua più efficace regolamentazione, nei limiti delle competenze regionali;

IMPEGNA:

1) nel quadro di una comune lotta contro l'evasione fiscale, l'evasione contributiva e lo sfruttamento del lavoro nero;

2) nella prospettiva di una sempre maggiore trasparenza e semplificazione delle procedure;

3) nella valorizzazione di una iniziativa legislativa che introduce e conferma elementi di grande innovazione a tutela del lavoro nel settore dell'edilizia;

LA GIUNTA REGIONALE,

sulla base della disciplina vigente e delle iniziative intraprese, a predisporre, di concerto con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, l'insieme degli strumenti inerenti la concreta gestione del DURC stesso, da presentare al Consiglio regionale per l'approvazione".

Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ**, *Relatore di minoranza*. Presidente, sono possibili cinque minuti di sospensione per leggerlo?

**PRESIDENTE**. Tre minuti di sospensione.

*La seduta è sospesa alle ore 16.21.*

*La seduta riprende alle ore 16.30.*

**PRESIDENTE**. Colleghi, riprende il Consiglio. Al documento che era stato letto dopo la sospensione viene aggiunto un punto 4), che recita: "nel quadro di una definizione dei reciproci rapporti e tutele tra le parti interessate". Si vota questo documento.



**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Adesso metto in votazione l'intera legge.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** La legge si intende approvata, dando mandato agli uffici di apportare gli aggiustamenti tecnici necessari.

Passiamo ora alle Question Time. Prego gli Assessori presenti in aula di prendere posto. Dico, anche per una questione di correttezza, che non sono in grado di partecipare a questa seduta il Presidente, l'Assessore Riommi, l'Assessore Rosi e l'Assessore Monelli, che è malato.

### **OGGETTO N. 1**

**VALORIZZAZIONE DELLA STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E/45 CON LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO AGGIUNTIVO TERNI-STRONCONE-PASSO CORESE-ROMA - INTENDIMENTI DELLA G.R. CIRCA L'INDIVIDUAZIONE DELL'OPERA TRA LE PRIORITÀ DI CUI ALLA COSIDDETTA LEGGE OBIETTIVO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Melasecche Germini**

**Atto numero: 1700**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ.** Uno dei problemi più importanti della viabilità regionale e nazionale è rappresentato dalla E/45. Già oggi l'ampliamento dell'Autostrada del Sole, con la terza corsia



da Orte a Roma, presenta grossi problemi di ingorgo, in particolari giorni della settimana. La E/45 necessita di un adeguamento generale, anche per portarla ad una velocità costante su tutto il territorio, onde evitare che i Comuni sanzionino ad ogni chilometro, in maniera difforme gli uni dagli altri, i cittadini che passano.

Inoltre, il raccordo Terni-Orte presenta gravi problemi: la galleria S. Pellegrino è quasi sempre bloccata da lavori. È per queste ragioni che da parte di diverse associazioni si sta proponendo il completamento della E/45 verso Roma, con il tratto Terni-Stroncone-Passo Corese-Roma; questo darebbe il grosso vantaggio di un accorciamento di oltre 30 km. per raggiungere Roma da Terni.

Tenuto conto che il Governo nazionale prevede l'inserimento nella legge obiettivo di opere di questo genere anche senza gravare sulle finanze pubbliche, quindi in project financing, chiedo alla Giunta cosa ritiene di fare per promuovere questa iniziativa e portarla all'attenzione del Governo nazionale quanto prima, affinché possa avere l'immediata, o quanto mai sollecita, realizzazione.

**PRESIDENTE.** La risposta all'Assessore Di Bartolo.

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* Rispetto alla richiesta del Consigliere Melasecche, la Giunta regionale non ha naturalmente nessun atteggiamento pregiudiziale rispetto a questa proposta. Voglio ricordare che questa proposta va affrontata dentro un quadro di programmazione nazionale con il Governo e con l'ANAS. È proprio recente la proposta dell'ANAS di trasformare, da Venezia ad Orte, tutta la E/45 in autostrada. È del tutto evidente, come peraltro il Consigliere Melasecche segnalava, che il tratto che veniva proposto, quello di Passo Corese, è intimamente collegato a quel tipo di soluzione che si intende dare con la proposta dell'ANAS di trasformare in autostrada il percorso Venezia-Orte.

Quindi il punto vero, fondamentale, è aprire un tavolo nazionale con il Governo e con l'ANAS per migliorare i collegamenti Adriatico-Tirreno secondo questa trasversale, andando a delle opzioni precise circa le scelte, perché non possiamo caoticamente sovrapporre



iniziative su altre iniziative. Quindi si tratta di aprire un tavolo con il Governo centrale e decidere quali dei tratti riqualificare - rispetto all'esigenza siamo totalmente d'accordo - e quindi vedere se il tratto che viene segnalato può rientrare o no dentro a queste ipotesi.

La seconda questione è eminentemente nazionale non solo in termini di costi, ma anche perché lo stesso meccanismo delle concessioni che sottostanno alla trasformazione in autostrada di alcuni tratti, come quello che ci viene proposto, è nelle mani di chi ha le concessioni nella disponibilità; come è noto, non sono le Regioni, ma è il Governo centrale.

Quindi piena disponibilità a confrontarsi ad un tavolo con il Ministero delle Infrastrutture e con l'ANAS, ma per definire, rispetto ad una molteplicità di proposte, quelle sulle quali definitivamente puntare per portare a sintesi una valorizzazione di quel tracciato, che anche noi reputiamo importante, che vada da Venezia a Ravenna e, attraversando l'Umbria, fino ad Orte.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ.** Ringrazio l'Assessore per la risposta, pur tuttavia speravo che la risposta fosse non un'analisi ed una generica disponibilità, ma una presa di coscienza e di responsabilità, nel senso che quest'opera, almeno nel tratto umbro-laziale, potesse in qualche modo far parte delle assolute priorità dell'ente Regione Umbria nei confronti del Governo nazionale. La risposta appare, invece, parzialmente elusiva, nel senso che si rimette ad un quadro generico di necessità e di improbabilità, più che di probabilità. Quindi, da questo punto di vista, non sono assolutamente soddisfatto;

Avrei preferito che la Regione Umbria, come ha fatto per il nodo di Perugia, prendesse con determinazione l'iniziativa su questa proposta, per portarla avanti entro termini ragionevoli. Questo non mi sembra che accada, e di questo sono assolutamente insoddisfatto. Gradirei in futuro un approfondimento ulteriore e risposte più precise, anche in termini di date e quant'altro.

## **OGGETTO N. 2**



---

**TRASFERITA A NEW YORK DI NUMEROSI POLITICI UMBRI PER PROMUOVERE UNA MOSTRA DELLE OPERE DEL PERUGINO NEL CAPOLUOGO UMBRO.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Spadoni Urbani**

**Atto numero: 1940**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Spadoni Urbani.

**SPADONI URBANI.** Assessore, questa è un'interrogazione che io le ho avanzato nel mese di novembre, giusto nel momento in cui lei si trovava a New York in compagnia di alcuni esponenti delle istituzioni locali per un'occasione molto pregevole, cioè la promozione di un evento culturale importantissimo che alla fine di questo mese ospiterà la nostra regione, l'esposizione del Perugino, un evento di importanza internazionale, oserei definirlo mondiale, addirittura. È molto importante parlarne, perché da questa esposizione ci sarà una grande eco e una grande visibilità per la nostra regione, e il mondo potrà venire da noi, quindi potremmo avere un grosso ritorno di immagine, oltre che l'onore di tale esposizione.

Però, mi permetta di dirlo, ho trovato non ottima l'idea di adoperare l'occasione di comunicazione portando con lei dei sindaci o assessori che contemporaneamente promuovevano i prodotti tipici. Pur sapendo che i prodotti tipici della nostra regione sono importanti, il Perugino e il Sagrantino li avrei lasciati distinti.

Poiché è molto importante fare questa opera di promozione, e poiché, come lei più volte ci ha detto, le risorse a disposizione del turismo e della promozione dell'offerta turistica sono poche, vorrei sapere quale è stata l'esposizione del Consiglio, quale quella dell'azienda turistica, quale sarà e quale è stata per promuovere questa esposizione importante in Umbria, e quale lei pensa sarà il ritorno di questo evento veramente importante per la nostra regione e per noi tutti.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Maddoli per la risposta.



**MADDOLI**, *Assessore Cultura, Turismo, Sport*. Devo innanzitutto precisare che l'iniziativa promozionale svolta a New York nel novembre del 2003 non era incentrata esclusivamente sulla promozione della mostra del Perugino. La manifestazione era programmata già dal 2002, nell'ambito dell'accordo di programma "Umbria accogliente", stipulato tra l'ENIT e la Regione per promuovere l'Umbria su vari mercati stranieri.

La manifestazione, oltre che concordata con l'ENIT, è stata promossa con il coinvolgimento degli imprenditori umbri, che hanno ritenuto importante la presenza nel mercato USA - infatti hanno partecipato 34 imprenditori umbri, singoli ed associati, che commercializzavano circa il 60% dei posti letto umbri - in quanto gli USA, come è noto, sono il terzo mercato che fornisce flussi turistici, dopo l'Olanda e dopo la Germania, e per le note ragioni, dettate anche dalla crisi internazionale del 2002, questo mercato ha subito una flessione del quasi 14% delle presenze.

L'iniziativa ha avuto il seguente svolgimento: il 19, un *briefing* dell'ENIT rivolto agli operatori umbri per far conoscere il mercato americano e le modalità di intervento; una conferenza stampa presso l'Istituto italiano di cultura per presentare la mostra del Perugino; il giorno 20 un *workshop*, cioè un incontro commerciale tra gli operatori americani e quelli umbri. Erano presenti 120 operatori americani, che hanno incontrato i 34 imprenditori turistici umbri presenti. Al termine si è svolto un *gala dinner* con prodotti tipici umbri - che non sono solo quelli della montagna, come era accennato nell'interrogazione - al quale hanno partecipato gli operatori americani, oltre che giornalisti ed opinion leaders. Il giorno 21 i lavori sono proseguiti con un incontro con i responsabili della delegazione ENIT di New York, per programmare interventi di comunicazione nei media americani previsti nell'accordo di programma ENIT-Regione.

I risultati di questa iniziativa, secondo il nostro giudizio e secondo quanto espresso dagli imprenditori umbri presenti a New York, e ribadito anche in una nota ufficiale di Confcommercio, sono stati fortemente positivi, sia per i contatti avviati con i tour operator americani che per l'ottima organizzazione dell'iniziativa.

Il costo complessivo della manifestazione è stato di 111.000 euro, di cui il 50% a carico dell'ENIT e il 50% a carico della Regione.



La delegazione: per quanto riguarda la Regione e l'APT, era composta dal sottoscritto Assessore al Turismo, dall'amministratore unico dell'APT, dal direttore dell'APT, da un funzionario dell'APT e da un rappresentante della Presidenza della Giunta regionale. Hanno partecipato anche alcuni amministratori di enti locali umbri - comunque non una vasta delegazione, a mio giudizio - che, dato il nuovo ruolo istituzionale ricoperto nel turismo e data la loro autonomia, erano presenti per avviare contatti e relazioni con i giornalisti, opinion leaders ed operatori turistici. Ma è bene precisare che i costi della partecipazione degli amministratori locali non hanno gravato sulla Regione, né tanto meno su quelli dell'iniziativa; sono costi che personalmente non conosco, e non sono tenuto a conoscere.

Appare opportuno cogliere l'occasione, considerato che spesso si rincorrono voci, per informare che per la mostra in onore di Vannucci, oltre alle innumerevoli azioni di comunicazione e promozione che sono state svolte e vengono svolte dalla società Artemisia, curatrice della mostra, la Regione, tramite l'APT, ha già svolto sin dal 2003 le seguenti azioni di comunicazione e promozione, oltre alla presentazione a New York, attraverso la campagna stampa svolta nel 2003 nel mercato italiano e in vari Paesi esteri (18 interventi), e oltre a tutte le azioni promozionali svolte (vale a dire: *educational tour*, partecipazione a fiere e borse):

sulla rivista mensile "Riflessi", per i viaggiatori di Trenitalia, del novembre 2003, un redazionale di 14 pagine;

sulla rivista specializzata "MCM - La storia delle cose", che è una rivista d'arte che gira per tutte le ambasciate e tutti gli istituti italiani di cultura all'estero, un articolo di 5 pagine di un competente studioso;

sullo "Specchio", magazine del quotidiano "La Stampa", 12 pagine, uscite in questo mese di febbraio;

infine, una monografia di "Umbria Regione" in italiano e in inglese, che verrà distribuita a tutte le organizzazioni ENIT nel mondo ed agli uffici di informazione umbri negli alberghi.

A questo si devono aggiungere tutti i miei interventi personali, che quasi quotidianamente faccio a favore della mostra.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Spadoni Urbani.



**SPADONI URBANI.** Assessore, avevo già detto in premessa che è importante, anzi doveroso, promuovere questa esposizione, che ha una valenza internazionale importante, e che darà all'Umbria un grosso ritorno di immagine. Quello che non ho trovato giusto - anche se la trasferta a New York era stata organizzata due anni prima, forse prima che si pensasse che il Ministero dei Beni Culturali potesse fare questa esposizione del Perugino - è stato mischiare i due eventi, a meno che lei non pensi che la nostra regione possa qualificarsi più per i suoi prodotti tipici che per tutte le opere d'arte che la regione stessa contiene e per delle esposizioni così importanti. Cioè, torno a dire che io lascerei separato il Perugino dal cotechino, dal Sagrantino, perché lo trovo più consono all'importanza della nostra regione.

#### **OGGETTO N. 12**

**ESITO DELLE INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE FINALIZZATE AL REPERIMENTO DI IMPRENDITORI DISPONIBILI A RILEVARE IL SITO INDUSTRIALE DELLA FERRO DI CANNARA.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Laffranco**

**Atto numero: 2003**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Laffranco.

**LAFFRANCO.** È noto che la storia industriale degli ultimi decenni di Cannara si fonda sulla Ferro, già Bayer e Bonaca. Purtroppo l'azienda multinazionale americana, proprietaria della Ferro di Cannara, ha deciso nei mesi scorsi la chiusura dello stabilimento, dando così luogo ad un autentico disastro di carattere sociale, disperdendo quel grande patrimonio di professionalità e di risorse umane che costituiva il capitale più importante della Ferro di Cannara, e prendendo questa decisione nonostante l'alta produttività della Ferro. C'è stata una forte presa di posizione da parte delle forze politiche, sociali, imprenditoriali dell'Umbria. Ciò nonostante, finora non si è addivenuti ad alcuna soluzione.



Nelle scorse settimane c'è stato un incontro, presenti i rappresentanti della Regione, della Ferro, di Sviluppumbria, dei sindacati, per tentare di trovare degli imprenditori disposti a rilevare il sito, a rimetterlo in funzione e a restituire ai lavoratori il proprio patrimonio professionale.

La nostra domanda è tesa a comprendere se finalmente questa azione anche da parte della Regione sia stata in condizione di conseguire dei risultati positivi, individuando finalmente i nuovi imprenditori per la Ferro di Cannara.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Girolamini.

**GIROLAMINI,** *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Come il Consigliere Laffranco ricordava giustamente, la storia industriale di Cannara è legata alla presenza di questa attività economica. Abbiamo seguito la vicenda della Ferro fin dagli inizi, e ci sono stati incontri nelle sedi istituzionali; ad un certo momento abbiamo anche coinvolto il Ministero per le Attività produttive. I risultati sono stati quelli che i colleghi conoscono: alla fine abbiamo avuto dalla multinazionale l'impegno a mettere a disposizione il sito produttivo in maniera vantaggiosa rispetto ad iniziative che però, all'epoca così era scritto, non fossero già in diretta concorrenza con l'attività della Ferro.

Dopo una serie di sondaggi, sia con l'Associazione Industriali nella persona del dott. Falconi, sia con Sviluppumbria nella persona del dott. Bottacchiari, una serie di sondaggi e di ricerche per vedere l'interesse delle imprese, che peraltro c'è stato, si è visto che in realtà l'interesse maggiore era proprio per il tipo di sito produttivo, quindi legato al settore chimico.

Quando ci siamo incontrati il 20 gennaio con l'azienda, le istituzioni, le organizzazioni sindacali, il Sindaco di Bevagna e di Cannara, siamo riusciti a sottoscrivere un accordo sulla base del quale la Ferro Italia manteneva lo stesso impegno di mettere a disposizione il sito anche di fronte ad un'attività in qualche modo legata a quella della chimica, e quindi nel comparto chimico. Questo vuol dire, ovviamente, che le proposte che oggi vengono valutate sono proposte che danno maggiore prospettiva, e su queste si sta lavorando. Nei prossimi giorni penso che dovremmo tornare a rifare il punto della situazione, e quindi capire



esattamente quali sono gli interessi delle imprese.

Ora, anche qui, non basta un interesse verbale delle imprese; questo c'è, ci vuole un interesse concreto, quindi un piano economico ed occupazionale che consenta di dire sia alla comunità che ai lavoratori che c'è questa prospettiva oggettiva

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Laffranco.

**LAFFRANCO.** Assessore, noi ribadiamo la nostra preoccupazione, perché il caso della Ferro si verifica nello stesso momento in cui si verifica il caso della ThyssenKrupp, il caso della ---, il caso della Rasimelli & Coletti; c'è un insieme di crisi industriali in Umbria che preoccupano Alleanza Nazionale, e credo che preoccupino soprattutto i cittadini dell'Umbria.

Noi apprezziamo questo passo in avanti, tale da aver fatto decidere all'azienda multinazionale anche di vendere ad imprese potenzialmente concorrenziali; effettivamente, lo riconosciamo, questo sarebbe un passo innanzi. Ci sentiamo di insistere con la Giunta regionale e con le altre istituzioni affinché si vada in fondo nella soluzione di questa vicenda, che sta creando davvero una situazione di autentico disastro sociale per tutto il tessuto non solo del territorio di Cannara, ma anche di Bevagna e dei territori circostanti. La nostra è una preoccupazione seria, non strumentale, che si inquadra nell'ambito delle altre vicende che purtroppo si stanno verificando in Umbria in queste stesse settimane.

### **OGGETTO N. 11**

**GRAVI DIFFICOLTÀ CREATE ALLA VIABILITÀ UMBRA DALLE RECENTI PRECIPITAZIONI NEVOSE.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Lignani Marchesani**

**Atto numero: 1994**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Lignani Marchesani.



**LIGNANI MARCHESANI.** L'ultima settimana di gennaio è stata caratterizzata, nella nostra regione, da frequenti precipitazioni nevose, fonti di gravi disagi alla circolazione e alle popolazioni di alcuni centri isolati della nostra regione. Vale per tutti il caso di Castelluccio di Norcia, dove si è registrata una temperatura che ha raggiunto i -28 sotto zero, con isolamento della popolazione, e con temperature che hanno fatto concorrenza addirittura alla Siberia e sono assurte alle cronache nazionali. Ma contestualmente anche altre città dell'Umbria hanno avuto questo tipo di disagi, che si sono ripetuti. Quando è stata scritta l'interrogazione, c'era stata una prima precipitazione, superata; due giorni dopo si è verificato il medesimo problema, con disagi ed anche, purtroppo, incidenti mortali dovuti al disagio arrecato dal fondo stradale diventato inservibile e viscido. Questo dimostra che c'è sicuramente un'insufficiente manutenzione, un insufficiente personale che può intervenire immediatamente per ottemperare a quelle che sono le minime condizioni di ripristino, e che c'è anche una viabilità alternativa non sufficiente.

Vorremmo sapere dall'Assessore competente quello che si può fare nell'immediato - perché marzo ancora può darci delle cattive sorprese - ma anche nel più lungo periodo perché l'Umbria possa non essere fermata da una semplice nevicata.

**PRESIDENTE.** La parola per la risposta all'Assessore Di Bartolo.

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti, Urbanistica.* La prima osservazione è che noi non abbiamo comunque una gestione diretta, queste funzioni sono delegate alla Provincia, quindi rispondiamo alle osservazioni del Consigliere Lignani Marchesani in base al resoconto che ci ha fatto la Provincia di Perugia.

In particolare, per il periodo della fine di gennaio, che mi sembra fosse il periodo critico segnalato, i dati che ci hanno trasmesso dalla Provincia di Perugia sono di un impegno anche consistente: si parla, per il trattamento antigelo e lo sgombero della neve, di più di 5.000 ore di impegno lavorativo, sono usciti oltre 60 mezzi; quindi credo che rispetto alle disponibilità di una struttura provinciale l'impegno sia stato adeguato, rispetto ai mezzi a disposizione. Poi, è del tutto evidente che, anche se si può usare come polemica, un evento



come la neve, quando si concentra, i problemi li causa in qualunque situazione, anche nelle migliori situazioni dal punto di vista dell'attrezzatura e dei mezzi. Il disagio c'è sempre, quando c'è la neve. Ci viene rendicontato dalla Provincia che in dieci giorni ci sono state 5.000 ore di impegno, ed oltre 60 mezzi che sono usciti. Quindi credo che il suo impegno la Provincia lo abbia dispiegato.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Lignani Marchesani.

**LIGNANI MARCHESANI.** Mi dispiace che l'Assessore Di Bartolo abbia preso questa interrogazione come una polemica, perché non era certamente questo lo spirito; nessuno ha messo in dubbio l'impegno profuso dal personale che in quelle ore ha prestato la propria opera per far superare il disagio alla popolazione e agli utenti delle strade umbre. Fatto sta che si sono verificati degli incidenti, e soprattutto basta una piccola nevicata perché l'Umbria si fermi. Soprattutto ciò si verifica - e questo deve riguardare anche la Regione come ente deputato, forse non per le competenze sulle singole strade, ma come interfaccia con il Governo nazionale e con l'ANAS - ai valichi di ingresso nella nostra regione; basti pensare al famoso Verghereto, che è stato bloccato per intere giornate, rendendo impossibile l'accesso alla nostra regione, provenendo da nord.

Il nostro auspicio è che si possano intraprendere azioni sicuramente più pressanti presso gli organi competenti di carattere nazionale, non solamente il Governo, ma soprattutto l'ANAS, e si possa garantire un maggiore impegno e maggiori fondi per quanto riguarda le strade di livello inferiore.

Altro si potrà dire nell'immediato futuro per quanto riguarda la viabilità alternativa, e non mancherà occasione per riproporre interrogazioni su questa viabilità alternativa. Quindi, nell'immediato, la risposta dell'Assessore è insoddisfacente, soprattutto per il tono di polemica che non era alla base e nello spirito di questa interrogazione.

#### **OGGETTO N. 14**

**DICHIARATO FALLIMENTO DELLA SOMEN DI NARNI - INTERVENTI OPERATI DA**



## **GEPAFIN PER IL SALVATAGGIO DELL'AZIENDA.**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consigliere Melasecche Germini**

**Atto numero: 2010**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ.** Assessore Girolamini, purtroppo in Umbria non solo la grande industria è in grave crisi, ma anche le aziende intermedie, con centinaia di lavoratori. Dopo la Bosco, dopo l'Enichem, dopo Nera Montoro, dopo il Molino Cooperativo di Amelia - sappiamo tutti come sono finiti - dopo i problemi alla Viasystem, abbiamo avuto anche il problema della Somen di Narni, azienda che lavorava nel settore della meccanica e che, dopo alcune difficoltà, grazie, così ritenevamo, all'intervento di Sviluppumbria e Gepafin, doveva essere salvata, per tenere nell'opportuna considerazione la salvaguardia dell'azione imprenditoriale, ma soprattutto delle centinaia di posti di lavoro. A titolo di curiosità, la Somen è l'azienda che collaborò con l'amministrazione comunale di Terni per realizzare l'obelisco di Arnaldo Pomodoro.

Purtroppo, le cose non sono andate come tutti ci auguravamo; è intervenuta la Gepafin, così credo, con denaro pubblico, con fidejussioni. La conclusione è stata purtroppo triste, il fallimento. Chiedo quindi notizie in merito, in ordine ai posti di lavoro, al denaro speso e alle eventuali irregolarità che dovessero esserci state nella valutazione dell'intervento.

**PRESIDENTE.** La risposta all'Assessore Girolamini.

**GIROLAMINI,** *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* I quesiti posti dal Consigliere sono molti, per cui, avendo la risposta scritta, la consegnerò al Consigliere.

La Somen è un'azienda recente, perché è nata nel '94, e aveva due diversi segmenti: uno è quello dei servizi meccanici per l'industria, l'altro è la costruzione di apparecchiature per impieghi industriali. Nel tempo, poi, ci sono state varie vicissitudini. Veniamo all'ultima, quella del 2003, quando la Somen Costruzioni dà in affitto alla Grande Meccanica S.p.A., che fa



capo all'imprenditore Innocenzo Rossi Bartoli, il ramo di azienda. In questo momento interviene Gepafin, che sostiene questa soluzione imprenditoriale con la partecipazione al capitale sociale della Grande Meccanica per un importo di 250.000 euro e una garanzia di 250.000 euro su finanziamenti bancari per 500.000 euro.

L'operazione di partecipazione al capitale sociale della Grande Meccanica devo dire che porta con sé un intervento di pari importo dei soci di Grande Meccanica, i quali soci, trascorsi 60 mesi, riacquisteranno la partecipazione detenuta attualmente da Gepafin. Questa è l'operazione su cui il Consigliere chiedeva informazioni.

Dal punto di vista occupazionale, nel settembre 2002 le persone occupate erano 153: la quasi totalità di queste persone non erano umbre ed erano dislocate in cantieri prevalentemente fuori dalla nostra regione; comunque, o all'interno delle liste di mobilità, o con i prepensionamenti, oppure con altri tipi di azioni, i dati che mi sono stati forniti dicono che tutti i lavoratori sono stati ricollocati. In particolare, le 15-20 unità dell'Umbria hanno trovato una diversa sistemazione.

Questo non significa, ovviamente, che, per quanto ci riguarda, una qualunque difficoltà di un'azienda, una sua riduzione in termini di capacità di lavoro, in termini di dipendenti, non sia un problema, perché significa una riduzione di ricchezza e della capacità dell'impresa di stare sul territorio e di stare sul mercato. Quindi, certamente, il primo obiettivo di fronte ad un piano industriale positivo, concreto, che aveva tutti i requisiti di serietà per essere valutato, per noi è importante, prevalente, e in questo senso è intervenuta Gepafin, per la salvaguardia di questa attività produttiva. In questo caso mi pare che ci siamo riusciti, e speriamo che l'azienda possa tornare anche a consolidarsi e ad ingrandirsi, così come era negli anni passati.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Melasecche.

**MELASECCHÉ.** Intanto la ringrazio per alcuni dettagli che mancavano, però alcuni passaggi non sono molto chiari, cioè se il finanziamento sia avvenuto solo nei confronti della Grande Meccanica, ma sostanzialmente per salvare l'occupazione e l'attività imprenditoriale Somen.



La Somen poi è fallita o no?

**GIROLAMINI**, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio*. Non danno questo dato.

**MELASECCHÉ**. Al momento, i dati che lei mi fornisce sono non proprio dettagliati e precisi, quindi gradirei avere il testo scritto, per fare ulteriori approfondimenti. La cosa che mi interessava sapere era l'impegno non tanto della Grande Meccanica quanto di Gepafin.

**GIROLAMINI**, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio*. Non è mai intervenuta, né con garanzie su finanziamenti bancari destinati al Gruppo Somen.

**MELASECCHÉ**. Però, in effetti, l'operazione era motivata non tanto dal finanziamento nei confronti di Grande Meccanica quanto dal salvataggio di Somen, al di là della forma e soprattutto del contraente. Ad ogni buon conto, la ringrazio di questi dettagli; gradirei una nota scritta, farò ulteriori approfondimenti e poi chiariremo in altra sede, quanto prima, gli aspetti ancora oscuri della vicenda.

**PRESIDENTE**. Grazie, Consigliere Melasecche. Termina qui la seduta di Question Time.

*La seduta termina alle ore 17.15.*